

Prezzo d'Ass. clazione

Per l'anno: L. 30
per semestre: L. 15
per trimestre: L. 8
per mese: L. 3
Estero: L. 32
per semestre: L. 16
per trimestre: L. 8
per mese: L. 3
Le associazioni non disdette al
meno, sono rimborsate.
Una copia in tutto il regno
e l'estero.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e fogli non
adattati al rimpiego.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga da 30 — in
terza pagina sopra la firma (na-
turalmente — conosciuti — alle-
rati) — ringraziamenti) cost. 60
dopo la firma del gerente cost. 80,
se quarto pagina da 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annunzi del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

PREPOTENZE E SEVIZIE CONTRO I CHIERICI SOTTO LE ARMI

Col titolo: *Ancora i fasti della leva* leggiamo il seguente articolo nella *Libertà Cattolica* di Napoli; articolo, che molto probabilmente non sarà smentito dal ministero della guerra, come non fu smentito un altro precedente dello stesso scrittore, e che riproduciamo anche noi a suo tempo:

Un mio articolo sulle prepotenze e la ribalderia di superiori militari contro i poveri chierici, ha svegliato rumore. Se lo sono ballottato giornali cattolici e liberali; Dario Papa ha imposto all'*Esercito Italiano* di smentire le mie accuse, ed io son qua da un mese, aspettando che al Ministero della Guerra abbiano la faccia tosta di mettere in giro un comunicato ufficiale per smentirmi, il che non mi farebbe meraviglia. Vi ricordate le assicurazioni di un anno fa dell'*Esercito Italiano*, sulla qualità eccellente del rancio? Or bene i soldati venuti a casa per sottorgio un mese fa, mi dicono che giusto quel tempo nella *Divisione di Napoli* il rancio era infame; la pasta putrida, la carne di bufalo, nera come la fuliggine e puzzolente. Ma non è di questo che io voglio occuparmi.

Dunque constatato che non è solo in Piemonte che i superiori maltrattano i chierici; così a Caserta, i superiori militari non contenti di farsi agguziosi si sono fatti anche inquisitori, per scoprire con tutti i modi, chi dei coscritti apparteneva al partito della veste nera.

« Non puoi immaginarti, mi scriveva un chierico del distretto di Padova, tutte le arti usate per scoprire la nostra condizione, e i maltrattamenti inflittici sul dubbio. »

« Fra le altre, la nostra compagnia è stata mandata a Roma per il 12 maggio famoso del 91: la vita che abbiamo fatto è di qualche cosa di incredibile; un servizio da cani: era quindi impossibile pensare alla pulizia personale. A me si staccò il cinturino del chepi, e non sapendo come fare in quei giorni me lo metteva prima del chepi e il chepi sopra. Mi vede il tenente mentre m'asciugavo il sudore a piazza Vittorio Emanuele e venendomi incontro cogli occhi: Ah! siete pure un gran prete, voi, le sapete tutte, porco! d'un prete! Io mi son messo a ridere, ed ho fatto conto che non mi toccasse a me. Ora questo tenente è passato capitano e deve essere a Napoli o a Portici. »

Ed il motivo per cui questo chierico non voleva tradirsi, lo dice. Era lo spettacolo miserando di un povero chierico siciliano, conosciuto per tale, che trovandosi ancora adesso a Caserta sotto le armi.

« Quello che ha patito e patisce quella povera creatura, non si crederebbe. Egli giurava fra le altre, che non potendo più reggersi in piedi tanta era la febbre che l'aveva colpita, dopo tre giorni di sofferenza si diede ammaliato. Il medico non lo volle riconoscere; e siccome il poveretto non poté andare all'istruzione, al ritorno, mentre la camerata era piena di soldati che deponavano le armi, il capitano medico arrivò come una iena; prese la coperta di quell'infelice e la gettò per terra, gli alzò i panni, e maltrattandolo coi pugni, — poltrone! gridava, al lavoro, poltrone d'un prete! — Il furiere ebbe pietà di lui, e non volle che il poveretto si alzasse, o per quel giorno stette a riposo. Il poveretto batteva i denti che lo sentiva dal mio letto: se non era la grazia di Dio, diventavo un altro Misdea. »

Che ne dice Dario Papa? E questo ce lo chiamate servire la patria? E questo si chiama Italia sotto un Governo Monarchico!

E pensare che questo disgraziato è ancora sotto le armi a Caserta. Io intendo che questa redazione si far sapere a quel distretto che se non la finisce, fossero cento Pellox a proteggere certi cuoristi, noi li metteremo al bando della gente civile, inchiodati sulla carta.

Invece di tormentare i poveri chierici, dovrebbero occuparsi il tempo a raccogliere le prove palpabili, che si trovano costì, della malversazione commessa in Africa, e presto ve ne dirò qualche cosa.

Uno alla volta e fino in fondo!

P. S. Mi giunge da Roma adesso una lettera d'un chierico allievo carabinieri; ve ne farò sentire delle belle!

Rocca d'Adria.

UN'ALTRA NOBILE PROTESTA

La Presidenza dell'Opera dei Congressi mentre rende pubblica testimonianza del suo grato animo a Sua Be. Rev. Monsignor Calligaris Vescovo di Padova il quale difendendo l'*Unione di studi sociali*, faceva nel tempo stesso la più ampia e completa apologia del X Congresso Cattolico italiano, sente il dovere di dichiarare da parte sua che le accuse lanciate dal corrispondente genovese della *Rassegna Nazionale* contro quel congresso non solo

sono contrario alla verità dei fatti, ma sono altresì sommaramente ingiuriose ad una eletta di cattolici d'ogni regione d'Italia, i quali dal corrispondente medesimo vorrebbero porsi in aspetto di facinorosi satelli, ignari d'ogni senso cristiano ed anche civile di decoro, di lealtà, di italianità. Questo è troppo! altresì per uno scrittore e per un periodico che sembrano attribuirsi il monopolio della carità e della moderazione. La Presidenza stessa tanto più vigorosamente protesta contro questo atto della *Rassegna Nazionale*, in quanto che la contumacia diretta al Congresso di Genova e in genere all'Opera che promuove siffatte riunioni dei cattolici italiani, si risolvono in audacissimo biasimo dell'Episcopato italiano aderente ai nostri Congressi, degli Eccellentissimi Vescovi e Prelati che in gran numero onorarono particolarmente quello di Genova e colle loro parole ne elogiavano ampiamente i lavori e la condotta, in fine dello stesso Supremo Gerarca che ripetutamente ha raccomandato quest'Opera, diretta con importubilità di voleri e d'opportuna onestà di fatti, pur sempre legali e cristiani, a ritornare l'Italia sulla via smarrita della ubbidienza incondizionata alle Somme Chiavi, in cui solo è riposta la sua salvezza.

Padroni la *Rassegna Nazionale* ed il suo corrispondente di riporre la loro fiducia altrove; ma non di denigrare chi con loro non consente e non potrà mai consentire.

Venezia, 25 dicembre 1892.

GIAMBATTISTA PAGANUZZI Pres.
AVV. ANTONIO TIRONI per Seg.

I CRISTIANI IN CINA

L'ultimo corriere della Cina ha recato triste notizia, scrive l'egregio *Osservatore Romano*. Nuovi attentati hanno avuto luogo contro i cristiani nelle provincie del nord-ovest dell'impero, specialmente a Chensi, e sebbene il movimento vi sia meno vivo dell'anno scorso, vi è tuttavia molto ancora da temere per l'eccitamento delle popolazioni.

Questa volta fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana, ma ciò è soltanto per caso. Infatti nel mese di agosto passato, un francescano inglese, il P. Hugh, pro-vicario apostolico nel Chensi del Nord, veniva aggredito nella sua residenza da una folla fanaticizzata, trascinato per le vie e quasi lapidato; erano sul punto di ucciderlo, quando un panico improvviso e veramente providenziale si impadronì degli assassini, che presero la fuga, lasciando la loro vittima sulla piazza.

Il Padre Hugh rinvenne, mercé le cure di un medico, e non appena risabilitosi, inviò la relazione del misfatto al *Nord China Herald*, dal quale abbiamo questi dolorosi particolari.

Né la triste sorte toccata a questo missionario può dirsi un caso isolato; poco prima il ministro protestante Potbillet Turner e sua moglie venivano aggrediti nel Szechuan, e riuscivano a sfuggire a sottrarsi ai loro carnefici, e potrebbero citarsi ancora altri attentati consimili che veongo narrati negli annali delle missioni di questi ultimi mesi.

Non è, del resto, soltanto contro le persone che si scagliano i fanatici; tutto ciò che proviene dall'Europa è loro sospetto, e però si sforzano di distruggerlo. Nella provincia di Kansou, la più occidentale dell'impero, fra a Mongolia e il Tibet, una terribile siccità regnava da parecchi mesi, ed invano erano stati invocati tutti i geni protettori del paese per ottenere la pioggia; si pensò allora che era sicuramente un'invenzione dei demoni stranieri che li aveva irritati, perchè una linea telegrafica era stata impiantata da poco; tutto tutta la popolazione si scagliò contro i pali: bastò un momento per rovesciarli sopra una estensione di oltre due leghe, ed allora si poté aspettare in pace la pioggia, che non avrebbe mancato di mandare il cielo placato.

Fra mezzo a questi orrori ed a queste superstizioni, si è tuttavia manifestato un sintomo buono, a quanto asseriscono i Missionari; nelle provincie del Nord-Ovest, di cui parlano i corrispondenti da noi ricordati, quasi dappertutto i funzionari imperiali hanno preso la difesa dei cristiani minacciati, obbedendo, secondo essi, agli ordini del Governo.

Così a Nyaungtin, residenza del P. Hugh, se il magistrato locale fu impotente a difenderlo, almeno il prefetto, non appena ebbe sentore dei fatti, puntò in modo esemplare i colpevoli, che erano stati riconosciuti, ed accordò alla vittima la dovuta riparazione.

Soltanto i missionari stessi debbono riconoscere che in parecchie località, specialmente a misura che si va più lontano dai grandi fiumi e di centri più civilizzati, l'autorità dei funzionari imperiali diminuisce sensibilmente. Vi sono dappertutto società segrete, a cui delle quali estremamente potenti, che l'amministrazione conosce, ma non è abbastanza forte per arrestare la propaganda, e quando essa si prova a mostrarsi rigorosa, va incontro a sollevazioni, come quelle a cui assistette il signor Boham nel Chensi; tutte le bot-

63 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Io sono d'accordo con voi — egli ripigliò con voce alterata — che codesto giovinetto contemplasse con compiacenza il vanto che gli avrebbe recato la morte della zia. Vi concedo anche ch'egli sia arrivato sino ad accarezzare l'idea di un delitto. Ma se il delitto sia stato il risultato delle sue meditazioni, o se egli sia stato prevenuto da un'altra persona avente non minore interesse di lui nel veder morta codesta donna, ciò non è determinato certamente dalle prove da voi rese.

— Voi dunque non approvate il suo arresto? — domandò Byrd.

— No. Le misure vigorose prese contro Hildreth, e le disgraziate loro conseguenze sono abbastanza terribili da soddisfare l'avvidità d'emozione della folla, almeno per una settimana. Io non amo di spingere gli uomini alla pazzia, e finché il dovere non mi costringerà di considerare Mausell col-

pevole in luogo di Hildreth, io non posso consigliare altro che una stretta, ma segreta sorveglianza su Mausell fin tanto che l'azione del Gran Giuri determini se le prove contro Hildreth sono sufficienti per condannarlo.

Byrd, che nel suo intimo era così certo della realtà di Mausell, rimase scompigliato da questa inaspettata decisione del signor Ferris: e ricordando il temperamento intollerante d'ostacoli del suo compagno, gli volse uno sguardo acuto quasi dubitando ch'egli tentasse la sua promessa dopo un tale disastro.

Ma Hickory aveva dato la sua parola, ed Hickory restava fermo; e Byrd tranquillizzato stava per manifestare la sua deferenza all'opinione dell'*attorney*, quando una momentanea interruzione gli offrì l'opportunità di scambiare due parole col suo collega.

— Hickory — egli mormorò — che pensate del contegno del procuratore?

— Io? Io credo che ci sia la sua ragione.

— La sua ragione?

— Già. Debbo convenire che Mausell non è uomo da portare anelli o adornamenti di questo genere. Per dire il vero durai qual-

che fatica, quand'ero a Buffalo, per accertarmi se egli avesse queste debolezze. Ma, no, no. E poi, quel diamante che voi dite è troppo costoso per un uomo come lui. Io ho paura che questo incidente rovesci tutto il nostro edificio.

— Ma, Miss Dora... i sentimenti, le convinzioni manifestate dalle parole da lei usate nella capanna? — oppose Byrd.

— Oh! ella lo crede colpevole, non c'è dubbio.

Ella credeva! Byrd fissò il suo compagno un minuto in silenzio. Ella credeva! O'era dunque la possibilità che fosse soltanto una idea di lei, e che Mausell non fosse quel colpevole ch'egli pensava.

Ma, in quella, una esclamazione del signor Ferris richiamò la loro attenzione. Egli stava leggendo una lettera che gli era stata portata in quel momento, e l'esclamazione fuggitagli era di stupore misto al dubbio. Essi arguirono che quella lettera avesse relazione coll'argomento che li occupava, e guardarono con curiosità il procuratore il quale in tono tutt'altro che piacevole disse:

— Questo affare va sempre più complicandosi. Voi parlate d'un certo anello che

vi metteva nell'imbroglia. Ora leggete qui!

E spiegò davanti ai loro occhi la seguente lettera scarabocchiata sopra un pezzo di carta grossolana:

« Se il signor Ferris è amante della giustizia, e può credere che non sempre il sospetto cada sul colpevole, ricerchi, o faccia investigare perchè Miss Imogene Dare, di questa città, abbia reclamato come suo l'anello che venne raccolto sul pavimento in casa della vedova Clammence. »

— Or bene — esclamò Byrd lanciando una occhiata a Hickory — che dobbiamo pensarne?

— Parrebbe opera della vecchia Sally — osservò l'altro additando l'assenza della data e della firma.

— E lo è di certo — soggiunse Byrd vivamente. — La miserabile brucia d'invidia.

Ma il signor Ferris aggrottando le sopracciglia disse bruscamente:

— Questo non può essere il linguaggio di una vecchia ignorante come Sally Perkins. E poi, come può ella sapere dell'anello? Le persone che erano presenti, quando venne raccolto da terra, non sono cialtroni.

(Continua)

teghe si chiudono per dimostrare il malcontento della popolazione, si formano degli assembramenti, e scoppiano delle sommosse, alle quali i disgraziati funzionari, durano molta fatica a far fronte.

Che siano state date delle onerose istruzioni ai funzionari per agire contro i provocatori di torbidi, è già qualche cosa, ma sarebbe assai meglio che fossero accompagnate da qualche punizione esemplare, che avesse maggior efficacia sull'animo dei facinorosi, cosa che fino ad ora, a quanto pare, non ha mai avuto luogo, e che i rappresentanti diplomatici accreditati presso il celeste impero farebbero opera saggia a reclamare.

Crisi ministeriale in Francia

Il Ministero Loubet-Ricard è stato sconfitto alla Camera dei deputati a Parigi. Egli molto impacciato di fronte alle asidue mosse di complicità negli scandali della Società del Panama, troppo palesemente ha addossato di fare tutti gli sforzi, affinché la luce fosse fatta intorno ad essi.

La morte misteriosa del primo compresso in quei malageggiati affari, il barone Reinach, (e diciamo misteriosa, perché non si sa se sia morto per suicidio o per veleno), ha avvalorati i sospetti del popolo che il Governo volesse salvare capre e cavoli, poiché non solo non prese alcun provvedimento per assicurare le sue carte compromettenti alla giustizia, ma impedì ancora che si procedesse alla autopsia del cadavere.

Questo fosse solo un errore di fatto pratico o fosse veramente una colpa assunta per mantenere il velo misterioso sopra i suddetti scandali pubblici, fatto è che con questo suo procedere il Ministero si è reso vieppiù sospetto di fronte alla Camera, la quale quasi all'unanimità, gli ha dato un voto di piena sfiducia.

La Camera approvò con 393 voti contro 3, l'ordine del giorno non accettato dal Ministero, espresso in questi termini: « La Camera associandosi al desiderio che la Commissione faccia la luce sull'affare del Canale di Panama, passa all'ordine del giorno ».

L'approvazione di questo ordine del giorno indusse il Ministero nel giorno di lunedì 28 novembre, a dare le dimissioni nelle mani del presidente Carnot, il quale le ha accettate.

Perché il Ministero ha creduto di non potere accettare un così opportuno ordine del giorno? Qui sta il mistero forse poco misterioso, il quale chi sa se mai ci verrà svelato.

Il saluto fra i diversi popoli è una ricerca interessantissima. Un bello spirito ha trovato che i tedeschi dicono: « Come vi trovate? ». Gli inglesi: « Che cosa fate? ». Gli spagnoli: « Come vi tenete? ». I francesi: « Come vi portate? ». I cinesi: « Come avete mangiato il vostro riso? ». Gli egiziani: « Come traspirate voi? ». Carina quest'ultimo modo, non c'è un non so che di terapeutico d'un effetto bellissimo. I giapponesi non dicono nulla: quando incontrano si afferrano per il naso. — E gli italiani?.. abitualmente dicono: « Come state? ». Ma al 31 Dicembre 1892 - 30 Aprile, 31 Agosto, 31 Dicembre 1893, dicono: « Hai comperato un biglietto della Luteria Italo-Americana? ».

ITALIA

Calanissetta. — Come si amministra una Provincia. — L'altro ieri, dovendosi tenere l'adunanza del Consiglio provinciale, ma molti consiglieri e l'intera deputazione si accieciarono per sfuggire alle interpellanze che si erano annunciate su gravi irregolarità.

I consiglieri presenti protestarono. Fu chiusa la sessione, quantunque il bilancio non sia stato approvato.

La popolazione è giustamente irritata.

Palermo. — Un omicidio per quattro soldi. — Ieri l'altro nella contrada Conte Federico giocavano fra di loro certi Giacomo Alfano, Salvatore Mercadante, Angelo Gambino e Luigi Greco. Questi vinse quattro soldi e si pretendeva dall'Alfano, — il quale gli rispondeva arrogante mente.

In seguito a questa risposta feroce fra i giocatori una fiera rissa, in cui il Mercadante prendendo le parti del Greco sparò due revolvere contro lo Alfano che cadde mortalmente ferito.

Taranto. — Una madre e quattro figli morti avvelenati dai funghi. — A Collepasso è accaduto un tragico fatto che ha sinistramente commosso quella pacifica popolazione.

Una vedova con 4 figli, non avendo i denari per la spesa ed essendo nella impossibilità di trovarne, si recò in campagna a raccogliere dei funghi e il cuscino. Ne mangiarono tutti con avidità e subito dopo furono presi dai dolori.

Ieri mattina dopo 14 ore di spasmi atroci, morirono tutti cinque, essendo riesciti vani gli sforzi dei medici per salvarli.

ESTERO

America. — La più lunga linea telefonica. — La più lunga linea telefonica del mondo è stata in questi giorni inaugurata fra New York e Chicago. Ha una lunghezza di 1880 chilometri, e i fili impiegati pesano 876,000 chilogrammi.

Occania. — Un italiano diventato Re. — La regina delle isole Sandwich ha chiesto al governo austriaco di informarla quali e quanti parenti il suo defunto marito aveva in Oltremare. Il marito di quella regina era un tal Dominio, un certo italiano, non si sa come capitato laggiù e diventato improvvisamente un re di selvaggi.

Le autorità della Dalmazia hanno fatto un'inchiesta in proposito e da quell'inchiesta è risultato che il defunto marito della regina ha in Arbe due sorelle, una delle quali è nubile, e l'altra è maritata all'italiano Predolfini.

A questa dunque giungerà un'eredità; ed ecco che non vi sono più solo gli zii d'America, ma i fratelli delle isole Sandwich.

Prussia. — Un meeting contro la tassa sulla birra. — I fabbricatori di birra tedeschi decisero tenere giovedì in Berlino una grande assemblea di protesta contro la minacciata applicazione della nuova gabella sulla birra annunciata dal discorso del trono.

Al Comitato berlinese del Comizio sono già giunte numerose adesioni telegrafiche da ogni parte della Germania.

I birrai intendono combattere con tutta energia la nuova imposta che, secondo loro, minaccerebbe l'esistenza di gran numero di fabbriche di secondo ordine.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Destra del Tagliamento, 29 novembre 1892.

Caro Cittadino,

Se il tempo me l'avrebbe consentito, l'avrei scritto prima dell'impressione qui prodotta dalla nomina dell'illmo. e Revmo. Monsignor Feruglio a vescovo di Vicenza. Quanti conoscono il neoelettto ne sono esultanti: ma parecchi l'avevano ormai nel loro cuore designato a futuro Vescovo di Concordia; quindi all'annuncio che Vicenza ci aveva preventivi nel desideratissimo acquisto, non pochi rimasero alquanto mortificati.

Non posso lasciar passare, senza bollarla di falsità, un'accusa pubblica fatta alla nostra Curia dall'on. Cavalietto, quasi che gli ufficiali della stessa con mene insidiate fossero stati la cagione precipua del suo capitolato. S'assicuri il nuovo Senatore che le persone rappresentanti la Curia di Portogruaro sono troppo onestissime alla parola, veramente veneranda del Sommo Pontefice, per ingerciar nelle elezioni politiche; e non ne avrebbero in fine né la voglia né il tempo. La nostra Curia non è tanto sciocca da non capire che « in communi dominum principatum civium — nil praeter domini nomen, mutari pauperes ». I cattolici sono considerati come i paria di questa Italia novella. I candidati alla deputazione nazionale bramerebbero il loro appoggio e i voti, a patto però di desguarli al pubblico quali nemici del paese e di gettar loro in volto quel fango onde i liberali sono imbellettati. Certamente la coscienza rammentata al Cavalietto certa baggiante da lui proferta in Parlamento a danno e derisione dei cattolici: egli farà capire che fu indegno del voto e dell'appoggio di questi pregiati cittadini: non è quindi a stupire se egli immagina d'essere pagato secondo l'opera sua.

Il 1892 è anno fueroso per la diocesi di Concordia. Il Vescovo Rossi di benedetta memoria, parecchi eccellenti curatori d'anime, ancora in buona età, molti sacerdoti esemplari, due carissimi chierici che erano ormai giunti a che stavano per giungere all'altare, hanno cangiato la spina della terra coi fiori del cielo. Lo speriamo: ma intanto le file dei preti sono assottigliate in guisa da spaventare chiunque abbia in seno un cuore veramente cristiano.

Che designi il Signore, e che il suo Vicario ci doni un Pastore dotto, prudente, piissimo, che sia l'Angelo consolatore di noi e di questa nostra Diocesi!

P. T.

Cividale, 30 novembre 1892.

La è bella, anzi stupenda! In Cividale si diffetta di acqua; e si diffetta talmente, da incaricare un eccellente ingegnere della Società Italiana per condotta d'acqua, di far le debite ricerche, onde provvedere d'acqua potabile la Città e le sue frazioni. L'ingegnere Zanini, che sa bene come il Municipio di Cividale sia proclive a pagar esattamente le spese inerenti alla Città e frazioni, progettò di far giungere a Cividale l'acqua dalla font di Costapertaria supra Vernasso. Dice che a lavoro compiuto, la spesa finta si potranno attingere 30 litri d'acqua al minuto 2.0, e che per ottenere ciò il Municipio (parodon, dicesi dire, noi poveri contribuenti) dovrebbe sborsare la bagatella di italiane lire 200 mila.

Ma i Signori del Municipio, da nomi prudenti,

non acquiescono primas sententiae. Presentano il progetto all'Egregio Ingegnere sig. Grablovitz di Udine; il quale, esaminata e ponderata ogni cosa, sentenzia: « In primis le fonti di Costapertaria non possono assolutamente dare acqua sufficiente per Cividale e sue frazioni; (e pensare che lo Zanini diceva essere sufficienti per Cividale e frazioni, 20 litri d'acqua al min. secondo; quindi i restanti sarebbero stati di più!); in secondo luogo, ammesso il progetto di aver l'acqua da Costapertaria, la spesa non ammonterebbe che 110,000 lire.

Per la barba di Giove! Dunque secondo lo Zanini, il Municipio avrebbe dovuto spendere nientemeno che il doppio di quanto si pensava!

Ma signori noi, si è pensato di rivolgersi altrove in cerca della pietra filosofale, e si crede d'averla finalmente trovata, sapete dove? nelle sorgenti d'acqua della trazione di Purgessiano! Magnifica scoperta! Fu determinato di praticare degli assaggi con appositi scavi nel pressi delle sorgenti medesime; i quali diedero (almeno si disse) dei buoni risultati e ne fanno sperare ancora dei migliori col loro proseguimento. Noi attendiamo ansiosi il verdetto definitivo di coloro che fanno, e che siedono in Municipio; ma intanto che si pensa all'acqua, si penserà pure anche al modo di pagarla; e' vero, signori... Bah! La cosa più facile del mondo, si contrae un prestito e per pagare l'interesse, il quale, su 100 mila lire in ragione del 6 1/2 per cento, ammonta a 3 mila, si aumenterà la tassa di famiglia e si istituirà la tassa sul bestiame. Ed ecco che il modo è dell'è trovato.

E non si pensa, che, invece di aggravare di nuove tasse il povero contribuente, già abbastanza pelato, le 6 mila lire annue che si sprecano nel Collegio Convitto, sarebbero appunto l'interesse del capitale necessario per l'acqua, e tuttavia rimburrerebbe il Collegio, certamente in migliori condizioni delle presenti, cedendolo ad una comunità religiosa. — Ma purtroppo a questo punto il nervo acustico dei nostri padroni è diventato insensibile.

Il freddo è giunto tanto improvvisamente, e tanto intenso da agghiacciare l'acqua del Natissone alle sponde, e se peraltro tra poco inviterò i signori ridinesi allo sporti patiolista.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 DICEMBRE 1892 —
Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 130
sul livello m. 20.

Ter- mometro	Ore 12 mezz.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Media	1. DICEM. ore 3 ant.	Min. notte subzero
Baromet.	755.5	754.5	754.2	—	—	—	755.8	—
Direzione v. sup.	OW	OW	—	—	—	—	—	—

Note: — Vento

Bollettino astronomico

30 NOVEMBRE 1892

Sole	Luna
Lova ore di Roma 7 21	Lova ore 9 30
Tramonta 4 11	tramonta 9 55
Passa al meridiano 11.45.15	giorno 11.9
Fenomeni importanti	Passa
Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 21.55.50	

Circolare Bonacci

Una circolare del ministro Bonacci stabilisce le norme d'applicarsi per la liberazione condizionale dei condannati, favorendo in modo speciale le Società di patronati per liberati dal carcere.

Gli stipendi ai maestri

Gli uffici del Senato approvarono il progetto che obbliga gli esattori comunali a pagare puntualmente gli stipendi ai maestri elementari a datare dal primo gennaio 1893.

Dal bollettino giudiziario

Gramo, procuratore del Re, di Tolmezzo, è collocato a riposo.

Aumento di giudici

Viste le esigenze del lavoro, il ministero di grazia e giustizia avrebbe intenzione di aumentare i giudici nei tribunali delle grandi città, diminuendoli invece nei tribunali delle piccole città.

Lavori al Ministero dei lavori pubblici

Sono iniziati dal Ministero dei lavori pubblici gli studi del nuovo regolamento del Consiglio superiore e del Genio civile.

Gli uffici del Genio civile si distinguerebbero in ordinari e speciali; sarebbero provinciali o interprovinciali, e verrebbero ad essi affidati i servizi tecnici ora dipendenti da altri Ministeri. Esisterebbero l'alta sorveglianza sugli uffici del Genio civile gli ispettori o ingegneri superiori di Compartimento, che avrebbero ufficio e personale proprio. Verrebbero assegnate a questi ispettori compartimentali molte attribuzioni ora riservate al Ministero.

Anche il Consiglio superiore dei lavori sarebbe esonerato dalla trattazione degli affari di più lieve importanza che sarebbero trattati dagli ispettori compartimentali.

Per gli operai

In seguito alla mortalità straordinaria

verificata fra gli operai che lavorano sulla linea ferroviaria tra Salomico e Monastir (lavori di sterro per adesso) il ministero dell'Interno austriaco ordinò alle Luogotenenze di Trieste, Zara ed Impepruk di notificare la popolazione a non andare a quel lavoro, giacché intere compagnie di braccianti morirono dalle febbri ivi dominanti.

Friulani condannati in Austria

La Tagespost di Graz annuncia che la Corte d'Assise di Leoben condannava due fabbricatori di mattoni a Knittenfeld, certi Leonardo Volpe di anni 38 ed Antonio Armano d'anni 43, il primo ad un anno ed il secondo a 8 mesi di carcere duro per aver spacciato della bancocote dello Stato da f. 50 false di provenienza italiana.

I condannati sono da Tarcento, subito la pena riceveranno il bando.

Cementi e valci idrauliche italiane in Grecia

In Grecia — come pur troppo in molti altri paesi — i capitotati per lavori pubblici non ammettevano l'impiego dei cementi e delle valci idrauliche italiane. Per togliere questa specie di ostacolo legale ad una più larga esportazione dei detti prodotti italiani, il Museo Commerciale di Milano, sfidando nella bontà dei modesti e provocando l'efficace intervento dei Ministeri del Commercio e degli Esteri, ha fatto opera affinché in parecchi Stati del Levante fossero ufficialmente esaminati i prodotti italiani e si venisse così a provare l'ingiustizia della esclusione.

Où si è cominciato a poter ottenere in Grecia, dove — secondo una comunicazione pervenuta dal Ministero del Commercio — il Governo Greco ha decretata la libera concorrenza delle valci e dei cementi italiani nelle pubbliche costruzioni di quel paese.

Il solfato di rame

Le analisi chimiche ordinate dal Governo dimostrano che il solfato di rame inglese per la peronospora è spesso inferiore a quello prodotto in Italia.

Il raccolto del vino

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del vino in Italia nel 1892 è stato abbastanza buono e si aggira intorno ad ettoltri 33,400,000. Riusci abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana e nelle Puglie: riuscì scarso per la stagione contraria e per la peronospora nel Piemonte nella Lombardia nella Sardegna e più specialmente nella Sicilia.

Ferimento

A S. Lorenzo di Codroipo Leonarduzzi Valentino e D'Angela Giuseppe, essendosi reciprocamente insultati, vennero dalle parole ai fatti; si schiaffeggiarono, e volarono pugni e zoccolate. Finché D'Angela, tratta di tasca una ronca, inferse al Leonarduzzi un lungo taglio profondo nel collo.

Si dice che il ferito sia un accattabrighe, e sia stato il primo ad assalire il feritore, che è latitante.

Sul luogo del ferimento si recarono tosto il Pretore, il Vice-cancelliere ed il medico di Codroipo, prof. Pellegrini, che dichiarò guaribile la ferita del Leonarduzzi in meno di venti giorni.

Ribellione alle guardie di finanza

Chiabai Stefano per ribellione alle guardie di finanza che lo avevano dichiarato in contravvenzione per distillazione abusiva di spiriti.

Re furtiva

In Tricesimo vennero denunciati S. Dante e C. Carlo per sospetto di furto sulla pubblica via di L. 250 e di un orologio del valore di L. 12 in danno di Palmiro Sante.

Diario Sacro

Venerdì 2 dicembre — s. Cromazio v. — Dig. d'avv.

INTERESSANTE ASSAI

Tutti quelli che sono in debito colla nostra amministrazione sono pregati di pareggiare sollecitamente le partite.

Anche tanti piccoli crediti fanno una bella somma; e chi si affretterà a soddisfare quanto deve ci risparmierà brighe.

Speriamo che si terrà conto di questo avviso.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892, N. 812 e Dec. Ministeriale 19 luglio 1892

di 33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. per il complessivo importo di lire

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

pagabili in contanti senza deduzione alcuna

Il loro importo prima di ogni estrazione verrà depositato presso la BANCA NAZIONALE, Sede di Genova

Un premio garantito ogni Cento numeri

1 compratori dei Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono fino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnare tanti per oltre 700.000 ricevono gratis all'atto dell'acquisto dei biglietti il Busto metallo-bronzo (60 centimetri circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza serie e categ.

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 DICEMBRE 1892 - 30 APRILE - 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite alle diverse Estrazioni

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a Una Lira, dei GRUPPI da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle Centinaia complete di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla

Banca Fratelli CABBATO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA

Incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 num. aggiungere C.50 per la spesa d'invio in pigo raccomandato

I Bolettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

VOLETE LA SALUTE??



FERRUCCHIO BISLERI

MILANO

Medico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRUCCHIO-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e venduto dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Minisini, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomassoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi

Guardarsi dalle contraffazioni

DENTI BIANCHI

e Santi e C. in Udine ha inventato il **Chervere Dentifricio** dell'illustre comp. **prof. VANDITTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Esso è diventato la base dell'averio, ne previene e guarisce la carie, rinforza e protegge l'incisalva, sbrucia e sbianca, purifica l'alto, lasciando alla bocca una odore e lunga freschezza.

Esso è composto di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo puramente proprio ed esente da ogni chimica essenziale eminentemente antisettici.

ENI UNA la scatola con istruzioni.

Esigete la vera Vanditti Tanti - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti in Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla **Giabbia d'Oro** piazza Erba N. 2.

In UDINE presso i signori **Bosero, Minisini e profumieri Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria Badaro alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato al Concorso Internazionale d'Igiene a Ginevra e Parigi 1888 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofola, foruncoli, paterocchi, solchi, nevralgie, morroidi.

Si raccomanda per i gonfiori e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accreditata la vendita dal Ministero dell'Interno col suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per l'Udinese di Udine in **Ambrosio** presso **LUIGI DAL NALIO** farmacia.

In Udine anche presso la farmacia **BIASOLI**.

CONSERVAZIONE STYLOR

DELLA CAPELLI

DELLA BARBA



Ora abbiamo fatto il fluente e da noi la barba ed i capelli aggiungono al l'uomo aspetto e bellezza, di forza e di salute.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in Sacchi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso i signori **Bosero, Minisini, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomassoni** e presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

GOTTA

REUMATISMI

L'ELISIR FATTORI a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica porti all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati, che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con erito certo la **GOTTA** l'ARTERITE ed i **REUMATISMI** in tutte le loro manifestazioni. (Opuscolo ed istruzioni gratis).

Prezzo L. 2

Per Posta C. 60 in più per qualunque numero di Sostia

Trovansi in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso il preparatore **Chim. Farmacista G. FATTORI** in Milano Viale Montebello N. 10.

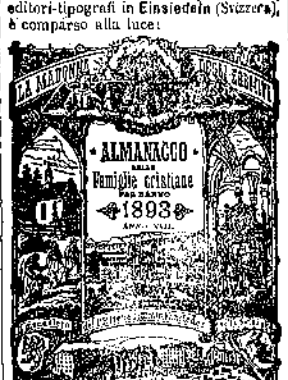
422

immagini di Santi in gromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sapere si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori **Benziger & Co.** editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



ALMANACCO della Famiglia Cristiana 1893

88 pagine in 4°, con più di 100 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

LA SACRA FAMIGLIA

L'Almanacco tratta argomenti sacri, scientifici, educativi, ed ogni genere di informazioni utili e divertenti, sono tutte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 pregiate copie cromolitografate a più formato.

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.